

VERBALE INCONTRO CON COMMISSIONE PATRIMONIO – 31 maggio 2019

Presenti

per la Coalizione:

Maurizio Colace Katuscia Eroe
Irene Ianiro Antonino Fiormonte
Anna Laura Rosati

per il Comune

Valentina Vivarelli – Presidente Commissione Patrimonio – Movimento 5 Stelle

Angelo Sturni - Movimento 5 Stelle

Valeria Baglio - Partito Democratico

Nello Angelucci – Movimento 5 Stelle

Ardu Francesco - Movimento 5 Stelle

Zannola Giovanni – Partito Democratico

Tranchina Fabio – Movimento 5 Stelle

Politi Maurizio – Noi con Salvini

Aldo Barletta – Direttore Dipartimento Patrimonio

La Coalizione Beni Comuni è stata convocata presso gli uffici della Commissione Patrimonio del Comune di Roma per il giorno 31 maggio 2019 ore 9,30 per continuare il confronto sulla Delibera di Iniziativa Popolare per l'approvazione del Regolamento Beni Comuni.

Il Presidente della Commissione Patrimonio, dottoressa Valentina Vivarelli, ha aperto la riunione scusandosi sentitamente per il forte ritardo con il quale questo incontro è stato organizzato e per il silenzio di vari mesi intercorso dopo l'incontro del 20 novembre 2018, dopodichè ha dato la parola alla Coalizione.

Maurizio Colace, Vice Portavoce della Coalizione, dopo essersi presentato ricorda che sono passati ormai 13 mesi dalla presentazione delle 15.000 firme – eravamo disponibili a procedere rapidamente con un tavolo comune ma siamo decisamente delusi da questi tempi lunghissimi soprattutto da parte di un'amministrazione che sostiene di voler collaborare con i cittadini – quindi non siamo disponibili a riaprire un nuovo ciclo di incontri lunghi e inconcludenti – per questo abbiamo accettato la proposta di Stefano di abbreviare i tempi andando a presentare la nostra proposta direttamente ai capigruppo per arrivare prima dell'estate in aula.

La Presidente Vivarelli dice di aver convocato la commissione proprio perché è vero che i lavori si sono allungati troppo a causa dei tanti temi su cui stanno lavorando e quindi non potendo garantire tempi rapidi intendono portare oggi stesso in commissione la proposta così com'è pur sapendo di non poterla approvare, neppure nella seconda versione che la Coalizione ha presentato e della quale si dà atto e si ringrazia - e' giusto che a questo punto la delibera vada in aula - noi ci asterremo perché non e' calzante - se la seconda proposta fosse stata un punto di partenza sufficiente per noi i tempi si sarebbero potuti abbreviare ma così non e' stato - comunque vogliamo portare avanti il tema e sarete invitati a partecipare al lavoro che intendiamo fare e che vi spiegherò meglio fra poco. La vostra proposta ha comunque dato il la anche a confronti interni, e' stata di stimolo e di riflessione per la maggioranza. Siamo a disposizione per portarla in aula prima possibile. E' la proposta che avrei fatto come commissione, e mi pare che siate d'accordo - oggi il voto della commissione così liberiamo la proposta e andiamo al voto.

Interviene il dottor Barletta Direttore del Dipartimento Patrimonio che afferma di intervenire per il solo problema dell'uso gratuito immobili (art.10) perché contrasta con il Regolamento Comunale - sul resto non e' suo compito intervenire. Barletta sostiene che per quanto concerne gli immobili oggi l'unica norma esistente prevede la concessione e che proprio per questo hanno proposto uno studio relativo al nuovo regolamento concessioni

La Presidente Vivarelli - approfitto della presenza di Barletta per una specifica sui patti di collaborazione - che differenza c'è con le concessioni? si possono integrare?

Barletta risponde che le norme costituzionali indicano un principio che deve essere regolato attraverso una legge dopodiché il comune può recepirlo con un Regolamento altrimenti dobbiamo attenerci alle norme attuali che prevedono esclusivamente le concessioni.

La Vivarelli chiede quindi se per avere concessione i cittadini che forma giuridica devono avere - singoli, associazioni oppure?

Barletta risponde che non vede difficoltà se comitati o associazioni costituiti con atti certi (Statuto etc.)

Antonino Fiormente prende la parola per un chiarimento: nel Regolamento non sono previste concessioni, ma condivisione di interventi su beni pubblici, non è prevista né necessaria una concessione gratuita a nessuno.

Barletta ribadisce che attualmente questa ipotesi non e' presente nel Regolamento del Comune

Sturni interviene per dire che se l'assemblea dovesse decidere per una gestione condivisa indicando per quali beni e con quali finalità si potrebbe comunque fare

Barletta conferma in quanto l'assemblea è regina

Maurizio Colace interviene per informare che una proposta di legge regionale dei beni comuni è già approvata in commissione e il presidente Lena dice che verrà approvata prima dell'estate

Vivarelli interviene dicendo che una legge regionale sarebbe sicuramente un buon aiuto e chiede alla Baglio di fargliela avere al più presto - inoltre chiede a Barletta di collaborare nelle prossime commissioni sul tema per approfondire l'argomento

Sturni - visto che abbiamo la volontà politica di andare in questa direzione chiediamo subito ufficialmente alla Regione di darci la legge così ci ragioniamo su

Baglio - vi mando riferimenti Marta Leonori che sarebbe disponibile anche a venire in commissione - chiede quindi spiegazioni su iter che si vuole seguire per Regolamento - perchè non ragioniamo sulla seconda proposta come era previsto – Vivarelli chiarisce quanto già definito prima che la Baglio arrivasse in commissione.

La Baglio interviene di nuovo sostenendo che la delibera originale potrebbe non passare perchè non si possono fare emendamenti e quindi pur essendo d'accordo sulla necessità di approvare, con pareri negativi degli uffici non lo si può fare

Anna Laura Rosati domanda: ma perché la seconda proposta di Regolamento, elaborata secondo l'indirizzo della commissione non è stata sufficiente? – evidentemente c'è una volontà di non ritenere sufficienti i nostri contributi

Vivarelli – ho chiesto di formalizzare la seconda proposta io stessa ma tenete presente che noi cerchiamo di confrontarci con i cittadini ma poi dobbiamo valutare i contenuti – la seconda proposta è interessante come spunti focali ma non è calzante, altrimenti sarebbe stato facile accettarla.

Baglio interviene per dire che era il Comune che doveva fare una proposta in tempi accettabili basandoci su quanto portato dalla Coalizione e invece non lo ha fatto – in Regione lo hanno fatto in meno di 1 anno noi in 3 anni non abbiamo fatto niente.

Sturni – siamo tutti d'accordo sui punti essenziali per cui proponiamo un percorso per andare a “dama” il più presto possibile

Interviene Tranchina dicendo che c'è un grande rammarico per i tempi lunghi, in quanto il tema è condivisibile anche se con dei paletti – gli uffici hanno un peso enorme sulle decisioni – la volontà c'è ma con un percorso giusto.

Maurizio Colace – Roma è sicuramente diversa come dimensione da altre città ma i temi sono gli stessi – anche Milano ha approvato il Regolamento qualche giorno fa

Vivarelli – non vogliamo copiare un Regolamento fatto per altro Comune e portarlo in aula, ma migliorarlo anche se portarlo così come ce lo avete proposto ci avrebbe dato molto consenso – nel frattempo stiamo portando avanti quello per le concessioni e per il contributo di affitto. Non voglio però giustificare i tempi lunghi per questo ho proposto di portarlo in aula subito senza attendere oltre.

Katiuscia Eroe interviene dicendo che nessuno contesta la volontà di sederci ad un tavolo per fare qualcosa di migliore – Roma è diversa dalle altre città, infatti la situazione a Roma ha richiesto delibera popolare che in altre città non è servita. Se una Coalizione di 190 associazioni presenta una delibera con 15000 firme per quanto siamo coscienti dei problemi di Roma l'amministrazione dovrebbe essere coerente e dare risposte – potevamo anche metterci 3 anni ma con un piano di lavoro, dei tavoli concreti - questo è mancato – vi abbiamo anche inviato un comunicato duro per stimolarvi e non abbiamo avuto risposta – l'amministrazione si prenderà la responsabilità di bocciare una delibera con 15000 firme, dopodiché la Coalizione deciderà cosa fare riguardo al nuovo percorso; probabilmente lo seguiremo, ma il tema è urgente per cui ci aspettiamo che l'amministrazione proceda rapidamente – se entro due anni il problema non viene risolto vuol dire

che il Comune non vuole – fra l'altro il regolamento prevede modalità talmente ampie che non contrasta affatto con i regolamenti attuali – e i patti di collaborazione servono per mettere insieme soggetti diversi per fare le cose che già si fanno – se votate risolvete subito molti problemi della città – se lo bocciate vi prendete la responsabilità di tenere ferme tante possibilità ed occasioni.

Vivarelli – e' comprensibile, ma stiamo mettendo i temi in fila – non credo che ci vorrà un tempo infinito – se c'e' legge regionale sarà anche più facile recepire questi concetti

Maurizio Colace – il meglio uccide il bene – i problemi si incancreniscono – meglio iniziare con una cosa non perfetta anche perché senza il contributo dei cittadini l'amministrazione non va da nessuna parte

Antonino Fiormonte – IL Regolamento e' legato ai patti di collaborazione - dove non c'e' possibilità di realizzarli non si realizzano – e si tratta di gestione condivisa non confondiamola con l'utilizzo in maniera esclusiva, in quanto l'utilizzo rimane sempre pubblico - ricordiamoci inoltre che qualunque cosa può essere bene comune

Anna Laura Rosati – se volevamo approfondire con un tavolo di tecnici il tempo c'era – questa e' una mancanza di sensibilità rispetto alla nostra disponibilità

Vivarelli – ma visto che la seconda proposta non andava abbiamo dovuto lavorare su una nuova proposta e per questo mi sono letta tutti i regolamenti delle altre città – ora votiamo per il parere

I 5 Stelle si astengono – Baglio e altri del gruppo PD e del gruppo Salvini non partecipano alla votazione

Baglio – per noi questa proposta era valida, siamo in attesa di vedere quale altra proposta viene, in ritardo, dalla maggioranza - approfondiremo i pareri degli uffici per esprimere il nostro parere e votare favorevolmente in aula

Irene Ianiro – la discussione in aula dovrebbe avvenire comunque in tempi brevi, perché Stefano ci ha promesso tempi rapidi per l'incontro con i capigruppo

Sturni – preciso che il Comitato Promotore viene convocato comunque prima della discussione in aula

Vivarelli – Ripeto che stiamo analizzando i Regolamenti di varie città – sicuramente dobbiamo prevedere un percorso diverso fra beni immobili e il resto, perché c'e' sempre di mezzo il problema concessione, che potremmo però vedere se si riesce a superare. Per i beni immobili deve essere il Comune a decidere quali beni possono essere oggetto di Patti di Collaborazione, magari con un Regolamento anche più semplice di quello proposto dalla Coalizione, con principi cardine senza troppi dettagli. Difficilmente però si potranno prevedere patti ordinari su immobili. Per il resto dei Beni Comuni possiamo prevedere delle linee guida da utilizzare per una sperimentazione come hanno fatto a Milano, lavorando su pochi beni facili per evitare problemi di competenza, anche per evitare problemi con gli uffici amministrativi, e al termine di un'esperienza di un anno specificare meglio se ce n'e' bisogno.

Maurizio Colace interviene per dire ok per periodo di prova – ma non possiamo limitare ai beni immobili definiti dal Comune – bisogna lasciare spazio alle proposte dei cittadini

Sturni – concordo, dobbiamo fare tutte e due le cose ma bisogna equilibrare fra esigenze del Comune e possibilità di segnalazione da parte dei cittadini

Vivarelli – per gli immobili sarebbe opportuno un Regolamento più semplice senza prevedere un dirigente e senza il passaggio in aula – escluderei inoltre la consultazione cittadina per decidere le finalità di utilizzo di un immobile in quanto lo prevediamo già nelle concessioni

Katiuscia Eroe – preciso che nel Regolamento è previsto che gli immobili non sarebbero utilizzati per uso privato ma sempre pubblico, e che a fronte di una proposta dei cittadini, tramite un avviso pubblico altri possono partecipare e condividere gli spazi per altre attività.

Antonino Fiormonte precisa che se un soggetto propone un progetto in un immobile questo deve essere pubblicato con un avviso trasparente per tutti e quindi altri soggetti possono condividere l'immobile per altre attività

Anna Laura Rosati - pero' puo' servire decidere prima la finalità di un immobile per esempio per poter poi decidere come doverlo ristrutturare – la nostra proposta e' basata su esempi attuali già esistenti.

Vivarelli – ok parleremo dei dettagli nelle commissioni

Antonino Fiormonte - se possiamo darvi un consiglio: leggete i patti di collaborazione già stilati, danno un'idea piu' precisa di quello che si può fare

Vivarelli – mi domando nel frattempo quale sia l'effettiva differenza fra concessione e condivisione

Sturni – in un caso il bene e' del soggetto che lo ha in concessione, nell'altro e' dell'amministrazione ma e' condiviso

Zannola interviene per chiedere cosa vuole fare esattamente l'amministrazione

Vivarelli riconferma che come commissione patrimonio intendono preparare un testo più semplice per gli immobili, per il resto invece, partendo dai 2 testi presentati dalla Coalizione, preparare delle linee guida che servano di indirizzo per effettuare delle sperimentazioni

Maurizio – tenete presente che le resistenze degli uffici di solito vengono meno dopo un po', anzi spesso gli amministrativi diventano entusiasti – vi portiamo dei funzionari di altri comuni come testimoni

Vivarelli – comunque entro giugno convochiamo di nuovo la commissione per la parte relativa agli immobili – vi inviteremo ogni volta che affronteremo questi temi – fate venire anche i vostri esperti

La riunione si chiude